



Mozia (Marsala)
20 gennaio 1984



L'allenatore nel pallone

Sono stati sentimenti profondi per il calcio giovanile dilettantistico che sempre hanno ispirato l'azione di Enzo Pollina in tanti anni.

Una indomita fede, una grande passione per il calcio sempre rinnovatasi in ogni stagione coinvolgendolo con vivacità, energia e fermezza d'animo.

Sempre nel rispetto per i valori della vita Enzo Pollina era spronato verso le attività dei giovani, di tutti i giovani, che per tanti anni si sono succeduti nel *gioco del pallone* indirizzandoli verso un lineare comportamento, una spontanea educazione sociale, una unità di intenti e conseguentemente convergere verso una concordia ed una vita realmente vissuta da cittadini dello Stato.

Una scelta, la sua, durata quasi mezzo secolo; magari sacrificando affetti personali ed ambizioni professionali, tutta tesa allo sport.

Gli impianti sportivi erano il punto di convergenza, di incontro, di collaborazione con i giovani a loro insegnare più che un gioco di costume una mentalità di responsabile merito da conquistare giorno dopo giorno. Nello sport c'è, soprattutto, anche educazione.

Ma quando ebbe ad iniziare la sua attività?

La seconda guerra mondiale era ancora in corso ed un giovanissimo Enzo era sempre presente nei campi sportivi, campi sportivi di fortuna, dato il particolare momento che l'Italia attraversava.

Altra sua passione, scorrere le pubblicazioni del mondo dello sport, giorno dopo giorno. E se è vero come diceva Napoleone che ogni soldato conserva nel suo zaino il *bastone* di maresciallo, così Enzo Pollina ebbe a percorrere tutto l'iter calcistico che nel tempo doveva portarlo alla Presidenza Regionale dell'Assoallenatori Siciliani. E fu vicino a grandi nomi quali Vicini, Vatta, Maldini, Valcareggi, Ferrara, Fini, Antoniotti, Rocca e tanti, tanti altri.

Durante la sua attività ebbe a compiere scelte decisive nel mondo prettamente giovanile, aiutato da ciò dalla sua esperienza maturatasi in tanti anni.

Indubbiamente oltre che la palestra sportiva ebbe a bene operare presso una *palestra ideale*, fatta di sentimenti ed entusiasmi.

Raggiunse un fine per lui molto importante, la creazione della *sua* Acestoriana che divenne la sua vita. Era consigliere, allenatore, coordinatore, delegato, tecnico.

La crescita della Acestoriana ebbe a raggiungere suggestive tappe e traguardi di merito. Soprattutto molta decisione e quasi *caparbià* nel superare difficoltà di ordine finanziario. Non era facile essere presente in più campi sportivi sparsi per il Paese senza avere una minima indipendenza economica.

Enzo Pollina ebbe a *misurarsi* con autorità e rappresentanti delle istituzioni per far comprendere loro l'importanza di quel *movimento giovani* che ruotava attorno la squadra. Era una bandiera dello sport trapanese che non poteva e non doveva essere ammainato.

Quante mete raggiunte e superate! Oggi, a sette anni dal suo ritiro attivo, restano i ricordi.

Si tratta di ricordi che aiutano a vivere: superando gli anni che tutti noi accumuliamo sulle nostre spalle ci fanno sentire ancora giovani e colmi di entusiasmo. La sua abitazione è divenuta il *Museo del Calcio Giovanile*.

Targhe, gagliardetti, foto, articoli di giornali. Rivivono fatti, avvenimenti, personaggi, episodi. Ogni immagine è una fetta della vita di Enzo Pollina, ogni targammenta una giornata memorabile. Quanti sono stati i giovani che partirono dalla sua organizzazione hanno raggiunto mete che appartengono alla storia del calcio? Enzo Pollina si commuove, pensando a Vittorio Bernardo, che ebbe a militare nella serie A con il Messina e poi altri, tanti altri.

I *documenti* che di fatto compongono il suo museo fanno rivivere, immagine per immagine, cinquant'anni di sport giovanile nel trapanese.

Dobbiamo essergli grati per avere con questo mezzo *fermato il tempo*.

(michele megale)





ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI CALCIO

50135 FIRENZE - VIA G. D'ANNUNZIO, 138 - PRESSO IL S.T.F. - TEL 055/608160 - FAX 055/613594

Il Segretario

25 MAR. 2009

Protocollo N. _____

Firenze, li _____

**Egr. Sig.
Vincenzo Pollina
Via Augugliaro,1
91100 TRAPANI**

Caro Vincenzo,

Ho ricevuto la tua lettera, gli auguri il dischetto e tutta la documentazione fotografica e giornalistica.

Di questo ti ringrazio insieme al Dott. Fini che ti ricorda con grande affetto per la tua Passione e per i giorni passati insieme a Trapani in occasione dei Premi Magister Vitae.

Ho voluto mostrarla anche a Renzo Ulivieri il quale, visti i tempi che corrono e come si lavora oggi, ha avuto modo di apprezzare la dedizione e la grande passione che traspare da quel materiale. Inoltre che l'AIAC in Sicilia era particolarmente viva anche negli anni 80 dove si distingueva l'impareggiabile organizzazione "made in Pollina." Tempi passati, come si dice -che non tornano piu'-. Però per rinverdirli e perpetuarli abbiamo pensato insieme al presidente di inviarti una tuta ed un orologio AIAC con una esclusiva mia dedica

" al principe degli amanuensi AIAC Vincenzo Pollina"

Cordiali saluti sperando di rivederci presto.

Giuliano Ragonesi

p.s per il giornale vedremo cosa si può fare. Relativamente al resto del materiale sono d'accordo con il Dr. Fini che sarà acquisito ed inserito nel link AIAC del Sito Museo del Calcio in fase di approntamento.

I giovani e il calcio, Mr. Pollina li racconta...in rete

di Francesco Pellegrino

Un uomo che ha sempre amato lo sport ed i giovani. Ha dedicato oltre mezzo secolo della sua vita al calcio dilettantistico giovanile.

Così possiamo sintetizzare la figura di Enzo Pollina, trapanese, 78 anni

umani indelebili, Enzo Pollina ha raccolto una vasta documentazione fotografica e giornalistica, creando "la dimora dei ricordi", ovvero un piccolo museo calcistico.

Cinquant'anni intensi, vissuti con

straordinaria passione, allenando squadre quali la Libertas Trapani, L'Erice Entello, La Riviera dei Marmi e L'Acestiana. Un percorso di vita, prim'ancora che sportivo, custodito gelosamente fra le mura domestiche e scandito da foto,

l'ennesimo attestato di stima. Una sorta di ringraziamento ufficiale per l'immenso lavoro svolto dal "maestro di vita" a beneficio dei giovani.

Al "grande vecchio", anche una dedica esclusiva: "A Vincenzo Pollina, principe degli amanuensi AIAC".

Anche Renzo Ulivieri, attuale presidente degli allenatori italiani, ha testimoniato la sua ammirazione per la dedizione con la quale Pollina si è speso in tutti questi anni. L'intero materiale prodotto e raccolto da Enzo Pollina, sarà inserito in rete nel sito AIAC "Museo del calcio", divenendo così patrimonio pubblico.

Pollina, insomma, nonostante siano trascorsi otto anni dal suo ritiro, continua a far parlare di sé. Restano, vividi, in definitiva, i tratti dell'educatore, attento anche all'etica ed alla morale; proteso a proteggere i suoi giovani dalle pericolose tentazioni della moderna quotidianità. Come? Inculcando in loro i valori della lealtà,



Campo Bianco di San Giuliano (1995). Enzo Pollina insieme al tecnico federale della F.I.G.C., Sergio Yatta

compiuti lo scorso 21 agosto.

Nel corso della sua lunga e articolata esperienza di allenatore, nella quale si sono accavallate gioie e delusioni, ma

ritagli di giornale, targhe, riconoscimenti ed encomi di ogni tipo.

L'AIAC, l'associazione italiana allenatori calcio, attraverso i suoi vertici, ha





CALCIO



ENCOMIO A POLLINA IL DECANO DEI MISTER

Una lettera - encomio per la «dedizione e la grande passione» con la quale ha realizzato, nella sua abitazione, un piccolo «Museo del calcio» è stata inviata dal segretario dell'Associazione allenatori di calcio, Giuliano Ragonesi, ad Enzo Pollina che, dell'Aiac, è

stato presidente provinciale e regionale. Nella nota si sottolinea «l'impareggiabile organizzazione "made in Pollina"» che, negli anni '80, caratterizzava il premio «Magister vitae». (Nella foto: Enzo Pollina con Sergio Vatta, dell'allora Settore tecnico della Figc). (15/09)

LA SICILIA

Trapani

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 2009

LA SICILIA

TRAPANI SPORT | .41

IL RICONOSCIMENTO

Pollina, testimonial del calcio appassionato

Sono rimasti in pochi a poter testimoniare su cosa era il calcio di una volta, quello che dalle nostre parti vedeva una miriade di società partecipare dai campionati di Promozione alla Terza categoria. Uno di questi è Enzo Pollina al quale è stato consegnato l'ennesimo riconoscimento per la sua vitta dedicata al calcio, prima come atleta, poi come allenatore ed infine come dirigente. Infatti l'Associazione Italiana Allenatori Calcio ha conferito all'ex presidente provinciale dell'associazione un esclusivo orologio Aiac, con una dedica importante: «Al principe degli amanuensi Aiac, Vincenzo Pollina». Nella lettera di assegnazione anche un passo che ricorda il premio «Magister Vitae» che Pollina inventò e portò avanti per tanti anni. Nel palmares personale di Enzo Pollina, non solo i successi di una vita come allenatore dell'Erice Entello o fondatore dell'Acetiana società giovanile che ha fatto tanto bene, ma anche un piccolo museo calcistico in cui Pollina immortalò personaggi, avvenimenti, esperienze, di un calcio vissuto in maniera romantica. Materiale storico è stato donato alla sede nazionale dell'Aiac.

PIERO SALVO

LA SICILIA

Trapani

venerdì 22 giugno

e provincia

37

IL PERSONAGGIO. Enzo Pollina una vita per il calcio

Ha lavorato per molti anni con i giovani e adesso che è «in pensione» colleziona foto, testimoni del passato

IL PERSONAGGIO. Ha fondato la Libertas e ha dedicato la vita al calcio. Ora le foto parlano per lui

Pollina, passione allo stato puro

Una passione senza confini e, soprattutto, inesauribile. Smessi i panni di allenatore per ragioni anagrafiche e perché stanco di un mondo comunque difficile Enzo Pollina, 76 anni da compiere il prossimo 21 agosto, ha trovato il modo per restare agganciato ad un ambiente per il quale si è speso fin dagli anni 50.

Un periodo particolare con un paese che ancora si leccava le ferite ereditate dal disastrosa conflitto mondiale e dove il calcio riprendeva a pulsare.

Le giovani leve non sanno che fu proprio Enzo Pollina, assieme ad un gruppo di amici, a fondare il Calcio Libertas, seconda forza cittadina che riuscì a ben destreggiarsi sugli infuocati campi di Prima Divisione. Tanti anni, tante battaglie e tanti giovani da educare e crescere. La sua lunghissima carriera di tecnico lo portò sulle parecchie panchine, ricordiamo su tutte Riviera Marmi ed Entello Erice, prima di fondare l'Acestiana nel 1992 dove allievò, tra gli altri, quel Vittorio Bernardò che riuscì ad esordire in serie nelle file del Messina. È stato degnissimo ed intraprendente presidente della sezione trapanese del-

tori di Calcio, prima di ritirarsi tra le mura domestiche lontano da quanti non gradivano la sua decisa veemenza. Il ritiro dalla vita attiva non ha significato affatto la fine di un ciclo né, tantomeno, il distacco dal quel mondo che ha sempre amato.

Ha trovato il modo ed il tempo di creare un piccolo museo: «La dimora dei ricordi, 50 anni di storia sportiva calcistica».

Le prime foto del Calcio Libertas, le squadre di Riviera Marmi, Entello Erice, ragazzi che Enzo Pollina ha avuto alle sue dipendenze ma anche personaggi assai noti nel mondo del pallone. Addirittura tre ex Commissari Tecnici della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, Azeglio Vicini e Cesare Maldini, Sergio Vatta e Francesco Rocca e poi l'Acestiana, ritagli di giornali e premiazioni.

Tantissimo materiale sportivo che senza le sue amorevoli attenzioni probabilmente sarebbero finite nel dimenticatoio. Parafrasando una celebre canzone di Gino Paoli splendidamente cantata da Mina, «Il Cielo in una stanza», Enzo Pollina ha saputo racchiudere in una stanza oltre mezzo secolo di passione calcistica.



L'allenatore Enzo Pollina con le sue fotografie. Sotto, con Maldini



Trapani

LA SICILIA

Relazione: via Giardini, 10 - tel. 0923 28304 - trapani

sport

IL PERSONAGGIO. Pollina nozze d'oro con il calcio

Enzo Pollina festeggia le nozze d'oro con il calcio giovanile. L'allenatore-presidente nel corso degli anni si è impegnato per diverse società sportive facendo crescere e divertire moltissimi giovani atleti.

ANNO LIX N. 167 - venerdì 20 giugno 2003

Trapani 41

Enzo Pollina, nozze d'oro con il calcio giovanile

IL PERSONAGGIO. Dalla Riviera Marmi, all'Entello fino all'Acestiana l'allenatore festeggia 50 anni di impegno sportivo

Mezzo secolo trascorso a rincorrere la palla rotonda. Esperienze fondamentali sulle panchine di società che oggi sono scomparse dalle mappe calcistiche ma che negli anni '60, '70 e '80 in città e nei dintorni costituivano un preciso punto di riferimento per il calcio del capoluogo e del circondario. Ha cercato di insegnare calcio ad atleti di tutte le età, ha recuperato talenti e valorizzato tantissimi giovani, oggi, divorato da mille acciacchi, sfoglia l'album dei ricordi.

Il personaggio in questione risponde al nome di Vincenzo Pollina, apprezzato a Custonaci, dove ha allenato la Riviera dei Marmi, ad Erice, asse portante di quella splendida realtà che fu l'Entello, non prima di aver guidato con maestria la Libertas dei tempi eroici. Quante vittorie con quest'ultima squadra nei primi anni '50 e per un lustro almeno. Poi, dopo un paio di esperienze ancora nelle file dell'Entello Erice, la

fondamentale esperienza alla guida dell'Associazione Italiana Allenatori di Calcio con l'istituzione del trofeo Magister Vitae, la decisione di offrire la propria conoscenza e risorse ai più piccoli dedicandosi alla Acestiana Erice.

Quanti ragazzi ne hanno indossato la casacca? Quanti, senza nemmeno essere costretti a pagare le quote d'iscrizione, anno postumo dar sfogo alla propria passione? Sicuramente tanti e molti oggi militano in diverse società. Tutto facile? Assolutamente no! Intanto il carattere tenace, testardo e per nulla disposto ai compromessi lo ha costretto a cedere, a farsi da parte, a dover cessare l'attività della propria creatura.

Oggi che dell'Acestiana resta solo il ricordo per Enzo Pollina è tempo di ripercorrere la lunga esperienza, di ricordare le vittorie, i calciatori che ieri giovani imberbi oggi sono diventati uomini. Sono passati più di 50 anni da quando un giovane appassionato si af-

ficciò nel mondo del calcio con idee rivoluzionarie. Il trampolino di lancio fu la Libertas che ottenne parecchie successi scalando anche un paio di categorie. Molti gli ostacoli che hanno lustrato il percorso ma nessuno ha scalfito la tenacia tipica del personaggio. Restano le foto, alcune ingiallite, ed i ricordi. Nitidi come se tutto fosse accaduto appena ieri. Anche questa è una forza di Enzo Pollina, elemento di disturbo di un ambiente calcistico, quello trapanese, sempre bravo a distruggere piuttosto che a costruire. Oggi che l'imponente figura del personaggio subisce l'incendio del tempo pare quanto mai opportuno ricordare ai novelli profeti del calcio locale che già nel 1950 il capoluogo aveva saputo creare con pochi mezzi realtà pallonare di tutto rispetto.

A ricordare quelle esperienze resiste proprio Enzo Pollina, autentica enciclopedia vivente del football trapanese.



ENZO POLLINA E LA FORMAZIONE DEI PULCINI DELL'ACESTIANA



ENZO BIONDO

Etica e cultura per rilanciare il calcio

EXTRA

ANNO 9 - n. 54 - maggio-giugno 2008
Reg. Tribunale di Trapani n. 264 del 18.05.2000
Periodico di informazione - C. 1,00

Enzo Pollina, "La mia vita per i giovani"

di Tiziana Marino

"Io sono nato per i giovani".

Così esordisce Enzo Pollina. 50 anni dedicati al calcio, in particolare a quello dilettantistico e giovanile. Ha fatto, dunque, del calcio e dei giovani una questione di vita. Un'esperienza del genere, lunga mezzo secolo, l'ha racchiusa in quello che egli stesso ha definito il "piccolo museo calcistico, ovvero, la dimora dei ricordi. Cinquant'anni di storia sportiva calcistica, vissuta con calore dall'appassionato Enzo Pollina. 1951 - 2001".

Non è mai stato un grande calciatore: i primi calci ad un pallone li diede al "campo nozzo", una striscia di terra senza reti e molto sporca (da qui il nome) dove, ironia del destino, sorge la sua dimora.

Enzo Pollina, a dar retta al materiale giornalistico prodotto su di lui, (che custodisce gelosamente nella sua dimora) è stato un allenatore in grado di trasmettere valori morali e tecnici. Inizia la sua carriera nel 1951. Allena, nell'ordine, Libertas, Entello Erice, Riviera Marmi e, infine, l'Acestiana. Ed è proprio con la società ericina (l'Acestiana, ndr) che Pollina, di più e meglio, rispetto alle precedenti avventure, riesce a lasciare la sua impronta di uomo e di allenatore.

"Abbiamo dato vita - dice - a questa creatura con un unico scopo: quello di fare divertire i ragazzi; di sottrarli alle insidie della strada, insegnando loro il calcio; ravvisando in questo uno strumento educativo in grado di sviluppare la personalità di ciascuno".

Ma i giovani con cui, in tanti anni d'attività, ha avuto a che fare, sono stati di tutte le tipologie. Dal talento Vittorio Bernardo, attualmente col Messina, in

punta di orgoglio - la parola, non la frusta".

Ma tra i "suoi" ragazzi non ci sono stati - come dicevamo - solo talenti. Ha sostenuto anche la causa (nobilissima) di ragazzi con handicap, spesso emarginati, che i genitori gli hanno affidato nella speranza di vedere i propri figli imparare a socializzare con i coetanei. Enzo Pollina, per loro, ha rappresentato un punto di riferimento umano e morale.

Ha aiutato questi adolescenti a capire che potevano essere preziosi per se stessi e per gli altri. Oggi, a 7 anni dal suo ritiro, Enzo Pollina, ha un'idea precisa sul mondo giovanile.

"Le nuove generazioni - afferma - sono meno controllabili. Le continue distrazioni del linguaggio globale, l'affermazione di devastanti modelli materiali (il denaro al centro di tutto), hanno progressivamente allontanato i ragazzi dai valori e dalla pratica dello sport.

I giovani vanno protetti da questo bombardamento quotidiano, caratterizzato da ingannevoli illusioni. Il calcio e lo sport in genere - conclude Pollina - possono ancora fare la propria parte. I primi a crederci, però, devono essere gli stessi educatori a cui, oggettivamente, è demandato un compito improbo".



Enzo Pollina nella sua "dimora dei ricordi"

serie B, a quelli reclutati in ogni quartiere di Trapani. Con tutte le sue energie, senza distinzioni, ha cercato di trasmettere a questi ragazzi la sua immensa passione per il calcio educandoli, contestualmente, a vivere in società. Un allenatore ma - se ci passate il termine - anche un maestro di vita.

"Ho usato sempre - replica con una



EXTRA

